GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — GIOVEDI' 9 GIUGNO — NUM. 134

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo motoproprio con decreto in data 13 marzo 1881:

A cavaliere:

Balsari Felice, di Borgoticino.

Con decreti del 17 marzo 1881:

Ad uffiziale:

Regis cav. Augusto, capodivisione nel Ministero della R. Casa.
Pezzi cav. Maurizio, id. id.
Petagna cav. Gennaro, capo dell'ufficio tecnico presso il Ministero della R. Casa.
Camusso cav. dottor Alessio, chirurgo odontalgico della R. Casa in Torino.

A cavaliere:

Briolo Alerino, procuratore capo in Alba.

Con decreti del 24 marzo 1881:

A grand'uffiziale:

Specchi Gaetani di Sortino marchese comm. Ignazio, senatore del Regno.

A commendatore:

Ferri cav. Augusto, membro del Comitato esecutivo della Esposizione di Torino.
Castellani cav. Augusto.
Sirletti cav. Francesco.
Spinelli dei principi di Scalea cav. Giuseppe.
Azzurri cav. Francesco, presidente dell'Accademia di San Luca in Roma.
Di Gaeta cav. colonnello Cesare, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Di Marzo cav. abate Gioachino.

A cavaliere:

Silva Giovanni, direttore del R. podere e Castello di Agliè.
Medici Francesco.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri fu svolta anzitutto una interrogazione del deputato Luchini Odoardo sulle devastazioni operate dall'*Acridio Italico* nei comuni d'Orcia e San Quirico d'Orcia, e sui provvedimenti del Governo in proposito; alla quale rispose il Ministro di Agricoltura e Commercio. Si rinnovò poscia lo scrutinio segreto sopra i sette disegni di legge discussi nelle sedute precedenti; che risultarono approvati. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Agostinelli, Alli Maccarani, Alvisi, Amadei, Antonibon, Arcieri, Argenti.

Balestra, Ballanti, Baratieri, Barazzuoli, Basso, Basteris, Berio, Bernini, Berti Ferdinando, Berti Ludovico, Billi, Billia, Bizzozero, Bonghi, Bonvicini, Bordonaro Chiaromonte, Borelli Bartolomeo, Borrelli Davide, Boselli, Bovio, Buonomo.

Cafici, Cagnola Giovanni, Cairoli, Camici, Caminneci, Cannella, Cantoni, Capilongo, Capo, Capozzi, Carcani, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Castellano, Cavagnari, Cavallini, Ceci, Cerulli, Ciardi, Colaianni, Colesanti, Colleoni, Comin, Corsini, Cutillo.

Damiani, D'Arco, De Blasio Luigi, De Cristofaro, De Dominicis, Dell'Angelo, Della Cananea, Della Rocca, Della Somaglia, Del Prete, De Rolland, De Sanctis, De Zerbi, Di Baucina, Di Belmonte Gaetano, Di Belmonte Gioachino, Di Casalotto, Di Lenna, Dini, Di Revel, Di San Giuseppe, Di San Donato, Di Santa Elisabetta, Di Villadorata, Doglioni, Donati.

Ercolani.

Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Falco, Faranda, Farina L. Emanuele, Farina Nicola, Farinola, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferraris, Filopanti, Florena, Frescot, Fusco.

Gaetani di Laurenzana, Garibaldi Menotti, Gessi, Ghiani-Mameli, Giacomelli, Giovagnoli, Goggi, Golia, Gori-Mazzoleni, Gorla, Gritti, Guala, Guevara Suardo.

Indelicato, Indelli, Isolani.

Lacapra, Lanza, Lanzara, La Russa, Lioy Giuseppe, Lioy Paolo, Lolli, Lorenzini, Lucca, Luchini Giovanni, Lunghini, Luscia.

Macry, Maggi, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinotti, Marzi, Marzotto, Massa, Massarucci, Masselli, Maurigi, Mazziotti, Meardi, Mellerio, Menichini, Minucci, Mordini, Moscatelli.

Napodano, Nervo.

Odescalchi, Oddone, Orilia.

Pace, Pacelli, Pandolfi, Panzera, Papadopoli Nicola, Parpaglia, Pasquali, Paternostro, Patrizii, Pavoncelli, Pedroni, Perrone, Peruzzi, Pianciani, Piccoli, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polvere, Pulcrano.

Raggio, Ranco, Riberi Spirito, Riola, Riolo, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Gian Domenico, Ronchei, Ruspoli Augusto.

Sacchetti, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Sanguineti G. Ant., San Martino, Sciacca della Scala, Serena, Serra Tito, Serra Vittorio, Severi, Sforza-Cesarini, Simeoni, Sonnino Giorgio, Soro-Pirino, Sorrentino, Spalletti, Spaventa, Sperino.

Taiani Raffaele, Torrigiani, Tortorici, Toscanelli, Tranfo, Trinchera, Tumminelli-Conti.

Vastarini-Cresi, Vayra, Viarana, Villani, Visconti-Venosta, Visocchi, Vollaro.

Zeppa.

Si procedette a un tempo ad una votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario del bilancio; da cui risultò eletto il deputato Cancellieri, e ad altra votazione per la nomina di un commissario sui resoconti amministrativi. Quindi il deputato Coppino, avendo annunziato che la Commissione sul disegno di legge per la riforma elettorale politica si era ricostituita, propose in nome di essa, relativamente ai diversi ordini del giorno presentati, altro ordine del giorno così concepito: " La Camera, considerando che le questioni proposte negli ordini del giorno trovano la sede loro negli articoli, passa alla discussione degli articoli medesimi." Venne approvato dopo alcune osservazioni del Presidente del Consiglio e del deputato Pierantoni. Si passò pertanto alla discussione dei primi tre articoli relativi all'elettorato; ma in seguito a considerazioni fatte dai deputati Arbib, Correnti, Minghetti, ad alcune delle quali rispose il Ministro di Grazia e Giustizia, ed essendo d'altronde assenti la maggior parte degli oratori inscritti sopra i detti articoli, la discussione fu rimandata alla tornata d'oggi. Si venne per conseguenza a trattare di un disegno di legge contenente disposizioni sopra la derivazione di acque pubbliche; alla cui discussione presero parte i deputati Incagnoli, Di Sant'Onofrio, Cavalletto, Zucconi, Picardi, Fazio Enrico, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Serazzi.

LEGGI E DECRETI

*Il N. **CLXXVIII** (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto, adottate nell'adunanza generale del dì 27 marzo 1881 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Imola, col nome di *Banca Popolare di Credito*, col capitale nominale di lire 150,000, diviso in num. 3000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di quarant'anni;

Visto lo statuto della Società ed i RR. decreti che la riguardano del 25 maggio 1871, n. LXXIII, del 4 dicembre 1873, n. DCCLXXIII, del 12 gennaio 1879, n. MMLXXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni agli articoli 21 e 48 dello statuto sociale della *Banca Popolare di Credito*, sedente in Imola, adottate nella citata adunanza generale del 27 marzo 1881, il cui verbale è contenuto nell'atto pubblico del 9 aprile 1881, rogato in Imola dal notaio Francesco Galeati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in attuazione del nuovo ruolo organico approvato col R. decreto* 13 *marzo* 1881, *n.* 90 (*Serie* 3ª):

Con RR. decreti del 3 aprile 1881:

Semmola Guglielmo, Villa Sebastiano, Farina Francesco e Pacces Federico, direttori capidivisione superiori, confermati nello stesso grado collo stesso stipendio di lire 7000;

Cassini Giuseppe, Dallera Antonio, direttori capidivisione di 1ª cl., e Pinelli Giuseppe, direttore capodivisione di 2ª classe, nominati direttori capi di divisione collo stipendio di lire 6000;

Locci Selis Diego, caposezione di 1ª classe, nominato ispettore centrale collo stipendio di lire 5500;

Arlia Costantino, Marchignoli Carlo, Lanzi Aurelio, Sisca Tommaso, Chiossi Sesto e Chialamberto Luigi, capisezione di 1ª classe, nominati capisezione collo stipendio di lire 5000;

Spanio Michele, caposezione di 1ª classe, ed Amaretti Camillo, Micono Giuseppe, Capriolo Caro, Solmi Antonio, Marchetti Andrea, capisezione di 2ª classe, e Bozzo Antonino, caposezione di ragioneria di 2ª classe, nominati capisezione collo stipendio di lire 4500;

Tami Antonio, sostituto procuratore del Re applicato al Ministero con indennità, nominato reggente il posto di caposezione collo stipendio di lire 4200;

Caglieri Filiberto, Borriglione Vittorio, Tarelli Luigi, Ferrero Carlo, Vischi Adolfo, Pastrone Roberto, Joannini Ceva Leone, Arena Guglielmo, segretari di 1ª classe, nominati segretari collo stipendio di lire 4000;

Partiti Baldassare, Giani Carlo, Silvagna Francesco, Vozzi Giovanni, Bosio Giuseppe, Zella Milillo Michele, Pellecchia Giuseppe, segretari di 1ª classe, ed Orlandi Guido, segretario di 2ª classe, nominati segretari collo stipendio di lire 3500;

Ricci Vincenzo, Ferrando Umberto, Cocucci Nicola, Gentilini Augusto, Rosselli Pellegrino, Segreti Federico, Bianchi Giuseppe, Caccini Giovanni, segretari di 2ª classe, sono nominati segretari collo stipendio di lire 3000;

Migliardi Enrico, Majorano Raffaele, Lucci Francesco, Catastini Federico, Pistoni Ettore, Danieli Gualtiero, Caracciotti Ales-

sandro, Borgomanero Luigi, Dallari Luigi, Segni Antonio, vicesegretari di 1ª classe, nominati vicesegretari collo stipendio di lire 2500;

Morabito Luigi, Caravita Giuseppe, Varsi Antonio Maria, Ranieri Pietro, Manfredi Filippo, Miari Luigi, Cicu Antonio, Salvadori Enrico, vicesegretari di 2ª classe, ed Alvaro Nicola, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nominati vicesegretari collo stipendio di lire 2000;

Pasquinangeli Giocondo, De Nava Giuseppe, Antonini Adolfo, Pincherle Gabriele, Tesoroni Domenico, De Pirro Giosuè, Azzolini Giuseppe, vicesegretari di 3ª classe, e Vaccaro Michelangelo e Susca Alfonso, approvati per esame allo stesso posto, nominati vicesegretari collo stipendio di lire 1500;

Vozzi Michelangelo, direttore capo di ragioneria di 2ª classe, nominato direttore capodivisione di ragioneria collo stipendio di lire 7000, comprese le lire 1000 ai termini del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5851;

Orsi Giuseppe, caposezione di 1ª classe, nominato caposezione di ragioneria collo stipendio di lire 5000;

Boggio Felice e Rossi Oreste, segretari di ragioneria di 1ª classe, nominati segretari di ragioneria collo stipendio di lire 4000;

Corti Vincenzo, Lettieri Raffaele, segretari di ragioneria di 1ª classe, e Martorelli Augusto, segretario di ragioneria di 2ª classe, nominati segretari di ragioneria collo stipendio di lire 3500;

Coulliaux Eugenio e Martinengo Luigi, segretari di ragioneria di 2ª classe, nominati segretari di ragioneria collo stipendio di lire 3000;

Cafaro Giuseppe, Palomba Filippo, Gattino Giuseppe, Calzolaio Domenico, vicesegretari di ragioneria di 1ª classe, e Rovere Luigi, applicato di 1ª classe fuori ruolo, nonchè Vozzi Ernesto, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria collo stipendio di lire 2500;

Coscia Edoardo e Zavattaro Tancredi, vicesegretari di ragioneria di 3ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria collo stipendio di lire 2000;

Proserpio Alfredo e Previtali Stefano, vicesegretari di ragioneria di 3ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria collo stipendio di lire 1500;

Gardi Ugo, capo archivista, nominato capo degli uffici d'ordine collo stipendio di lire 4000;

Jacobacci Eugenio e Mazzocchi Giovanni, archivisti di 1ª classe, nominati archivisti collo stipendio di lire 3500;

De Maria Settegrani Francesco, segretario di ragioneria di 2ª cl., e Tommasi Francesco, archivista di 2ª classe, nominati archivisti collo stipendio di lire 3200;

Gobbo Carlo, archivista di 2ª classe, e Cattaneo Costantino, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe, nominati archivisti collo stipendio di lire 2700;

Verdun Paolo, applicato di 1ª classe fuori ruolo, e D'Amato Carlo, Martire Raffaele, Moretti Cesare, Falletti Leone, Benvenuti Pietro, Vasquez Tommaso, Rava Giovanni Zenobio, Galluzzo Camillo, Giovannetti Ugo, Visibelli Giovanni, Ascani Alfredo, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati ufficiali d'ordine collo stipendio di lire 2200;

Barbaroux Pier Paolo e Maldacea Francesco, ufficiali d'ordine di 1ª classe, e Fusi Antonio, Ranieri Francesco Maria, Colzi Giovanni, Losini Giuseppe, Maurantonio Francesco, Lo Gatto Roberto, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine collo stipendio di lire 1800;

De Innocentiis Nicola, Beolchi Enrico, Perri Giuseppe Pasquale, Onetti Agapito Carlo, Magnani Cesare e Tacconi Mauro Ernesto, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine collo stipendio di lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 24 marzo 1881:

Menichini Carlo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Reggio Emilia, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Roma;

Forges-Davanzati Scipione, id. di Lucera, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero, id. di Roma, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Fania Domenicantonio, id. di Salerno, id. di Napoli;

Freschi Attilio, id. di Parma, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero, id. al Tribunale di Milano;

Luparia Roberto, id. di Venezia, id. id. di Genova;

Pironti Gaetano, id. di Ferrara, id. di Salerno;

Regazzoni Innocenzo, id. di Udine, id. di Vigevano;

Avenati-Bassi Carlo, id. di Vicenza, con applicazione al Pubblico Ministero, id. di Piacenza;

Ungaro Nicola, aggiunto giudiziario dispensato dal servizio, richiamato in carica ed applicato alla R. Procura in Parma;

Procaccini Giuseppe, uditore vicepretore del mandamento San Giuseppe di Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale d'Isernia;

Battizocco Guido, id. id. di Tolmezzo, id., id. di Udine;

Cioffi Luigi, id. presso la Procura generale della Corte d'appello di Napoli, id., id. di Arezzo, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Marsico Domenico, id. presso la Corte d'appello di Napoli, id., id. di Nicastro;

Vigo Giuseppe, id. presso l'Avvocatura erariale di Genova, id., id. di Modena;

Ridolfi Eugenio, id. presso la R. Procura in Venezia, id., id. di Venezia, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Greco Alfonso, uditore vicepretore del mandamento San Carlo all'Arena in Napoli, id., id. di Ferrara, id.

Tortora Gerardo, id. id. della 2ª Pretura Urbana in Napoli, id., id. di Reggio Emilia;

Mazzoccolo Gaspare, id. id. del mandamento Chiaia in Napoli, id., id. di Napoli;

Castrucci Ludovico, id. id. del mandamento di Campagnano, id. di Forlì;

Jannelli Francesco, id. presso il Tribunale di Avellino, id., id. di Bologna;

Salazar Giovanni, id. presso la Procura generale della Corte di appello di Napoli, id. di Girgenti;

Piciocchi Francesco, id. presso la R. Procura di Napoli, id., id. di Trapani;

Milone Ferdinando, id. id. id., id. di Livorno;

Verde Filippo, id. vicepretore del mandamento San Giuseppe in Napoli, id., id. di Trapani, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Gubitosi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, incaricato dell'istruzione penale, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Messina;

Petrucci Filippo, id. di Firenze, id. di Firenze id.;

Nicolai Paolo, id. di Pistoia, incaricato dell'istruzione penale, tramutato in Firenze con lo stesso incarico;

Giusti Cesare, id. di Grosseto, id., id. a Pistoia id.;

Matteoli Augusto, pretore del 1° mandamento di Pistoia, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto;

Lattanzi Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, tramutato a Frosinone;

Sacerdoti Alessandro, id. di Frosinone, id. a Viterbo;

Benedetti Ferdinando, id. di Cremona, incaricato della istruzione dei processi penali nello stesso Tribunale;

Secchi Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Modena, tramutato a Sassari;

Manna Giovanni, giudice di Tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri due mesi dal 1° aprile 1881.

Con RR. decreti del 27 marzo 1881:

Talice cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Torino, applicato a quella Corte di cassazione, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;

Gambara comm. Italo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nominato sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Torino;

Fileti cav. Ercole, consigliere della Corte d'appello in Palermo, applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Gulli comm. Francesco Paolo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, id.;

Dini comm. Santo, id. di Firenze applicato temporaneamente alla Procura generale in Ancona, tramutato a Bologna cessando dall'attuale applicazione;

Fiocca cav. Antonio, id. di Ancona, id. a Napoli in soprannumero;

Cesi cav. Francesco, id. di Aquila, id. di Ancona;

Cisotti cav. G. B., procuratore del Re presso il Tribunale di Este, nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Venezia;

Bodo cav. Giovanni, id. di Lodi, id. di Aquila effettivo;

Guagno cav. Antonio, id. di Verona, id. di Firenze;

Paglicci cav. Camillo, id. di Lanusei, applicato alla Corte d'appello di Roma con le ff. di sostituto procuratore generale, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma;

Ricciuti cav. Nicola, id. di Frosinone, id. id. di Napoli in soprannumero;

Capra cav. Saverio, procuratore del Re presso il Tribunale di Bergamo, nominato sostituto procuratore generale in soprannumero a Messina;

Peluso cav. Erminio, id. di Livorno, tramutato a Como;

Capoquadri cav. Guido, id. di Pisa, id. a Livorno;

Barracano cav. Matteo, id. di Reggio di Emilia, id. a Pisa;

Zanoni cav. Giuseppe, id. di Lecce, id. a Reggio di Emilia;

Monza cav. Giovanni, id. di Caltanissetta, id. a Lecce;

Bazzini cav. Camillo, id. di Bobbio, id. a Verona;

Mazzarolli Carlo, id. di Vigevano, id. a Lodi;

Stampacchia Giuseppe, id. di Sciacca, id. a Frosinone;

Micheli cav. Giovanni, id. di Pavullo, id. a Este;

Lamberti-Bocconi Alessandro, id. di Pontremoli, id. a Savona;

Targioni-Tozzetti Carlo, reggente il posto di procuratore del Re a Pordenone, nominato procuratore del Re ivi;

Donetti Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Genova, id. id. di Bobbio;

Rapisardi-Toscano Gaetano, id. di Messina, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Sciacca;

Fontano Nicolò, id. di Milano, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Caltanissetta;

Hermite cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale di Siena, tramutato a Roma;

Costa Eugenio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Voghera incaricato dell'istruzione dei processi penali, nominato col suo consenso procuratore del Re presso il Tribunale di Vigevano;

Oliva Francesco, id. di Genova id., id. id. di Pontremoli;

Il R. decreto del 30 gennaio 1881, nella parte relativa alla sospensione del pretore Eugenio De Maria, è revocato per ogni effetto di legge, richiamandosi il De Maria in servizio nello stesso mandamento di Valdieri;

Pesce Lorenzo, pretore del mandamento di Pienza, tramutato al mandamento di Scanno;

Scategni Lorenzo, id. di Oriolo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con RR. decreti 21 settembre e 19 dicembre 1880, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° aprile p. v.;

Riviera Lazzaro, avvocato esercente in Brescia, nominato pretore del mandamento di Bistagno, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Sorrentino Gabriele, nominato vicepretore del mandamento Pace in Messina;

Tabegna Francesco Saverio, id. di Forlì del Sannio;

Sciuto Maugeri Silvestro, id. alla Pretura Urbana di Catania;

Borri Giuseppe, vicepretore del mandamento di Reggio Emilia (Campagna), tramutato al mandamento di Reggio Emilia (Città);

Bonazzi Riccardo, id. di Carpineti, id. di Reggio Emilia (Campagna).

Con RR. decreti del 31 marzo 1881:

Rabascini Ermenegildo, pretore del mandamento di Massa Lombarda, tramutato al mandamento di Bagnacavallo;

Monti Luigi, id. di Alfonsine, id. di Massa Lombarda;

Arata Paolo, id. di Calizzano, id. di Calice al Cornoviglio;

Salvatore Tito, id. di Mercato Saraceno, id. di Alfonsine;

De Vecchi Rinaldo, id. di Cesana Torinese, id. di Gissi;

Faglioni Mario, id. di Trapani, id. di Chieti;

Porta Pietro, id. di Chiavari, id. di Magione;

Brandoli Giuseppe, id. di Tollo, id. di Lerici;

Degli Oddi Domenico, id. di Levanto, id. di Chiavari;

Orengo Giacomo, id. di Lerici, id. di Levanto;

Invernizzi Ignazio, id. di Arsoli, id. di Chiavenna;

Landi Severino, id. di Calice al Cornoviglio, id. di Vezzano Ligure;

Sorrentino Gaetano, id. di Nereto, id. di Teora;

Pelagatti Angelo, vicepretore del mandamento di San Giorgio in Piano, nominato pretore del mandamento di Nereto con l'annuo stipendio di lire 2000;

Mortara Cesare, id. di Viadana, id. di San Ginesio id. id. id.;

Parisi Aurelio, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Biadene, con indennità mensile da determinarsi per decreto Ministeriale;

Marcialis Efisio, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Barumini, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, dispensato a sua domanda dalle dette funzioni e richiamato al precedente ufficio di uditore presso la Regia Procura in Cagliari;

Fara-Musio Ferdinando, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del mandamento di Barumini, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Donadoni Giovanni, id. di Brescia, id. nel 3° mandamento di Brescia;

Pasino Angelo, id. di Torino, id. al mandamento Moncenisio in Torino;

Guerrini Tullio, nominato vicepretore del mandamento di Massa Superiore;

Fiumi Ulderico, id. di Spello;

Scalera Rocco, id. di Sant'Eramo in Colle;

Rossetti Luigi, vicepretore comunale in Morino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato, perchè sot-

toposto a procedimento penale pel reato di malversazione di danaro in danno del detto comune di Morino;

Sono accettate le dimissioni date da Sava Gennaro dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Sant'Eramo in Colle;

Id. da Raboni Luigi Felice, id. di Martinenga;

Rossi Ferdinando, pretore del mandamento di Davoli, dispensato dal servizio a sua domanda a datare dal 1° febbraio 1881, salvo il diritto alla pensione od indennità che possa competergli a termine di legge.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visti gli articoli 8 e 28 del regolamento organico delle Biblioteche governative, approvato con Regio decreto del 20 gennaio 1876,

Decreta:

Art. 1. Per la Biblioteca *Vittorio Emanuele* e per quelle ad essa unite amministrativamente, l'acquisto dei libri è deliberato da una Commissione composta di tutti i membri del Consiglio di Direzione, e presieduta dal R. commissario della Biblioteca medesima.

Art. 2. La Commissione nominata con decreto Ministeriale 18 marzo 1876 per lo acquisto dei libri nelle Biblioteche governative di Roma è sciolta.

Roma, 21 maggio 1881.

Il Ministro: BACCELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAME *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del R. decreto 10 aprile 1870, n. 5746, l'art. 5 del R. decreto 23 dicembre, n. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1. Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1879.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di ottobre 1881 presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali;
b) Idem Tasse di successione;
c) Idem Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;
h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3. Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame di idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di aver prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18, nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'art. 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, con l'onorario di lire 500, per l'uffizio sanitario in Verona.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° luglio prossimo venturo, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguita in un'Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 31 maggio 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà proceduto alle operazioni inerenti al rinvestimento in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico dell'annualità risultante dal certificato stesso, ove non siano presentate opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 3371 per l'annualità di lire due e centesimi ottanta, iscritta nel dì 13 marzo 1868 sui registri della Cassa Depositi e Prestiti in Torino, ora soppressa, a favore della Compagnia del SS. Sacramento di Sant'Angelo, parrocchia esterna nel territorio di Sinigaglia, per completare l'affrancazione di un censo dovuto a detta Compagnia da Gallizi Alessandro fu Tommaso.

Roma, il 6 giugno 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo,

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 15 corrente,

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1881-1882 nel Convitto Nazionale al R. Liceo Ginnasiale Cotugno si rendono vacanti due posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto il giorno 16 luglio, alle ore 8 ant.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° L'atto di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo e di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 19 giugno, scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

È soltanto permesso l'uso dei vocabolari adoperati nelle scuole.

Ciascun concorrente noterà nel proprio lavoro il nome e cognome, il luogo di nascita e la classe cui aspira.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto Nazionale il posto durante tutto il corso degli studi secondari, nè il benefizio potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Il concorso è governato dal regolamento 4 aprile 1869.

Aquila, 16 maggio 1881.

Il Prefetto presidente: PACCES.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Il Consiglio scolastico provinciale di Venezia notifica che a senso dell'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a num. 9 posti gratuiti ed a 14 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale « Marco Foscarini » ed, eventualmente, ad un decimo posto gratuito, e ad un quindicesimo semigratuito.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 ed i RR. decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, entro tutto il 15 del prossimo mese di giugno:

1. Una istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci con dichiarazione:

a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito od al solo posto semigratuito, o sussidiariamente ad entrambi;

b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) Del domicilio legale della famiglia;

d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione del sindaco: sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni cd atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5; ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il giorno 14 del prossimo mese di luglio, alle ore 8 1[2 antimeridiane, si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione che questo esame non ebbe ancor luogo.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche, e che i vincitori d'un posto semi-gratuito dovranno sostenere le dette spese oltre a quella di lire 400 per la metà della retta.

Venezia, 9 maggio 1881.

Il Prefetto presidente: P. MANFRIN.

RELAZIONE

della Commissione giudicatrice del Concorso per la decorazione della sala pei ricevimenti del Senato del Regno.

La Commissione nominata dall'Eccellenza Vostra e dal voto dei sette concorrenti all'arduo ufficio di definire il concorso per la pittura storica e ornamentale da eseguirsi a fresco nella Sala Gialla del Senato, rende conto a V. E. del suo mandato, riepilogando brevemente la storia dei suoi atti, e designando l'artista che uscì vincitore in questo cimento onorevolissimo per tutti quelli che vi concorsero e per l'arte italiana.

La Commissione costituitasi, secondo l'avviso dell'E. V., il 1° di giugno corrente, nel salone del Collegio Romano, cominciò dal prender cognizione del programma del 9 settembre 1880 e della lettera d'invito indirizzata il 5 di febbraio 1881 dall'E. V. ai sette pittori designati nel precedente concorso preparatorio.

I pittori che corrisposero all'invito furono i signori:

Annibale Brugnoli — Domenico Bruschi — Gaetano D'Agostino — Cesare Maccari — Cesare Mariani — Luigi Serra — Giuseppe Sciuti.

I loro schizzi e bozzetti, già esposti a pubblica mostra, erano sotto gli occhi della Commissione, la quale, a meglio comprendere le intenzioni dei concorrenti, udì la lettura delle relazioni che accompagnavano i bozzetti, e nelle quali ciascun pittore, a forma del programma, aveva dichiarato il concetto dell'opera sua ed il modo di condurla ad esecuzione.

E come da queste relazioni resultava che alcuni concorrenti avevano più o meno alterata la disposizione architettonica della sala da dipingere, così per rendersi ragione della importanza e della convenienza di queste alterazioni, la Commissione nel giorno stesso si recò nel palazzo del Senato, e potè farne sul luogo un esatto apprezzamento.

Preparati così tutti gli elementi del giudizio, nell'adunanza del dì 2 successivo si stabilì il modo di esprimerlo, e per evitare le sorprese del voto cieco dell'urna, i commissari decisero di assumere ciascuno la responsabilità del proprio voto, esprimendolo per iscritto, ragionato e firmato.

Nell'adunanza del dì 4 si raccolsero dal presidente le schede dei commissari, e dalla loro lettura risultò che, sopra 15 votanti, 11 voti erano a favore del Maccari per il bozzetto segnato di lettera *C*, 3 per il Mariani ed 1 per il Serra. Le ragioni di una maggioranza così apertamente spiegata sono espresse nei singoli voti di ciascun commissario, che si allegano alla presente relazione, e possono riassumersi nel loro complesso nei seguenti termini:

Il Maccari lascia intatta la membratura architettonica della sala, fa trionfare la pittura figurativa sulla ornamentale, e questa conduce con elegante semplicità che non disturba, ma serve a dare maggiore evidenza ai quadri, i quali hanno una composizione larga e tranquilla, senza frastagli e senza confusione; intonazione chiara e sobrietà di colore che si accorda benissimo con la luce della sala; grandezza di linee e sicurezza di disegno, da formare un insieme omogeneo ed armonioso.

Si fanno pure all'artista prescelto alcune avvertenze, delle quali egli potrà giovarsi a maggior perfezione dell'opera sua prendendo conoscenza dei voti dei commissari.

La Commissione, nel presentare alla E. V. il voto della maggioranza in favore del Maccari, avrebbe compiuto il suo mandato; ma crederebbe di mancare a se stessa se conchiudesse questa relazione senza manifestare alla E. V. un suo desiderio ed insieme una sua speranza. Tutti i concorrenti ebbero già dalla Commissione preparatoria del presente concorso un giudizio favorevole di attitudine ad ogni più grandiosa opera di pittura figurativa. La Commissione attuale, mentre conferma quel giudizio, dolente che la legge inesorabile del concorso le abbia imposto di scegliere uno solo per dipingere la Sala Gialla del Senato, e che per gli altri siano andate perdute tante nobili fatiche, fa voti perchè il Governo si valga, senza altre prove, degli artisti usciti con tanto onore da questo concorso per altre opere di pittura che sia per allogare in avvenire, specialmente negli edifizi pubblici monumentali che sorgeranno tra breve nella capitale del Regno,

sicuro di avere da ciascuno di essi opere degne di Roma e della tradizione artistica della nostra patria.

Roma, il 6 di giugno 1881.

Firmati: M. Tabarrini, *presidente* **— Francesco Azzurri — Giulio Monteverde — Niccolò Barabino — Ignazio Perricci — Giovanni Costa — Francesco Jacovacci — Roberto Bompiani — Stefano Ussi — Nicola Consoni — Francesco Podesti — Cesare Masini — Antonio Rotta — Giuseppe Bertini — Michele Cammarano.**

A Sua Eccellenza il signor Ministro della Pubblica Istruzione

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I delegati greci alla Commissione europea incaricata di fissare i confini tra la Grecia e la Turchia sono il maggiore di stato maggiore G. Korpas, il maggiore di artiglieria K. Iscomacos e l'attuale addetto militare alla Legazione greca a Costantinopoli, capitano d'artiglieria signor N. Puonares.

Notizie che, secondo la *Politische Correspondenz*, il governo greco ha ricevuto da Arta, farebbero temere l'eventualità di una resistenza contro l'occupazione di quel distretto per parte dei greci. Il generale Sutzo si è recato in tutta fretta nell'isola di Leucade, presso Arta.

Qualche opposizione si attendono i greci pure da parte dei Kutzo-Valacchi, il cui territorio è compreso nella cessione, e che hanno notoriamente protestato contro l'annessione del loro territorio alla Grecia. Ma è opinione generale in Grecia che l'opposizione dei Kutzo-Valacchi è più artificiale che reale, e che non sarà guari difficile a vincerla.

Si telegrafa poi da Atene allo *Standard* che l'invito fatto dal governatore di Janina ai notabili albanesi di organizzare di concerto con lui la resistenza contro la Grecia non era che un'astuzia. Dieci dei capi più influenti furono arrestati e confinati a Prevesa, dove verranno imbarcati per Costantinopoli. Secondo le lettere confiscate da Dervish pascià, questi capi si sarebbero compromessi nell'ultima rivolta degli albanesi. Coll'arresto di essi si sarebbe dato il colpo di grazia allo spirito di rivolta degli albanesi, che sarebbero ora in preda ad un gran panico.

Le Camere federali svizzere hanno inaugurato il 6 giugno la loro sessione ordinaria d'estate.

Il signor Vessaz, vicepresidente, fu eletto presidente del Consiglio nazionale con 66 voti su 85 votanti.

Il signor Zyro, di Berna, è stato eletto vicepresidente.

Al Consiglio degli Stati il signor Kappeler, vicepresidente, è stato eletto presidente con 27 voti, ed il signor Cornaz vicepresidente con 20 voti su 33 votanti.

Il 5 giugno ebbe luogo nel Hyde-Park a Londra un *meeting* agrario. In causa della pioggia il *meeting* non era troppo numeroso.

Il signor Parnell, nel suo discorso, ha domandato la cessazione delle espulsioni e la dimissione del signor Forster, ministro per l'Irlanda, affermando che il popolo irlandese aveva spinto la sua pazienza fino agli ultimi limiti.

Dopo altri discorsi di O' Connor e O' Donnel che hanno vivamente combattuto il sistema di evizioni praticato presentemente in Irlanda, il *meeting* ha adottato all'unanimità le risoluzioni seguenti:

" Il governo è responsabile della situazione deplorevole dell'Irlanda.

" Il *meeting* domanda che il governo faccia cessare immediatamente tutte le evizioni in Irlanda e che ponga in libertà tutti i capi del partito irlandese che si trovano in prigione.

" Il *meeting* domanda inoltre che il signor Forster, segretario di Stato per l'Irlanda, si dimetta dalle funzioni nelle quali ha mostrato una completa incapacità. „

In una riunione di conservatori che ebbe luogo a Manchester, sir Stafford Northcote ha parlato delle condizioni del partito ch'esso dirige nella Camera dei comuni e della politica del ministero liberale.

Il sig. Northcote confessa che i conservateri non si sono trovati mai così scarsi di numero come ora; tuttavia non si smarriscono d'animo e sono risoluti a combattere per riconquistare il terreno perduto. Il vuoto, disse l'oratore, che le ultime elezioni hanno fatto nelle fila dei conservatori si può colmare, ma quello che non si può colmare è il gran vuoto lasciato da lord Beaconsfield.

L'oratore criticò poi il bilancio presentato dal sig. Gladstone, ma più di tutto criticò il *bill* agrario, che esso chiamò l'applicazione della massima di Robin Hood: rubare al ricco per dare al povero. Secondo l'oratore non ci sono dieci deputati liberali o conservatori, i quali abbiano fede nella virtù del *bill* agrario, ma insieme con questo scetticismo generale c'è un generale sentimento che bisogna pur fare qualchecosa per l'Irlanda.

Abbiamo accennato ieri ad un discorso pronunciato dallo ambasciatore germanico a Parigi e membro del Parlamento, principe di Hohenlohe, in una riunione elettorale di Pégnitz, in Baviera. L'*Allgemeine Zeitung*, di Augusta, reca ora un sunto copioso di questo discorso attribuendogli una certa importanza.

Il principe di Hohenlohe ha detto che il motivo per il quale domandava agli elettori di rinnovare il suo mandato era quello che il suo competitore era un progressista. Ora le dottrine dei progressisti sembrano al principe incompatibili colla monarchia. I progressisti essere dei repubblicani senza saperlo. Essi si imaginano di essere un partito monarchico, ma per il fatto che tendono ad aumentare i diritti dei rappresentanti del popolo, essi mirano ad uno scopo equivalente alla distruzione dello Stato monarchico. Il principe ha aggiunto: " Io non intendo dire con ciò che il partito progressista cospiri contro la Costituzione monarchica della Germania. Si può essere buon cittadino ed essere repubblicano nel fondo dell'anima, precisamente come in Francia vi hanno degli individui che adempiono ai loro doveri verso la Repubblica, eppure credono che la forma monarchica converrebbe meglio al genio della Francia. „

Il principe di Hohenlohe ha dichiarato che approvava pienamente la politica finanziaria del cancelliere. Se questa po-

litica ha prodotto finora pochi frutti lo si deve al partito progressista che ne ha assottigliato il programma a suo talento, votando contro un gran numero di progetti di legge.

Quanto alla quistione militare il principe di Hohenlohe ha detto che " l'Europa nutre la speranza di conservare la pace, che tutti i governi si rendono conto della gravità di una guerra, ma essere già accaduto che un popolo in preda ad un eccitamento di passione, aveva spinto il suo governo alla guerra, e che la Germania deve essere pronta a far fronte a questa eventualità. "

L'*Hamburger Correspondent* pubblica il trattato concernente l'annessione doganale di Amburgo, assieme ai protocolli ed alla corrispondenza scambiata tra il principe di Bismarck ed il signor Korniger, presidente del Consiglio dei ministri ad Amburgo.

In una lettera che porta la data del 24 maggio il signor Korniger esprimeva le vedute del Senato relativamente alla compilazione di un regolamento per i bastimenti che arrivano dal mare ad Amburgo e per quelli che vanno da Amburgo al mare.

Il principe di Bismarck rispose che nella situazione attuale non era punto possibile di sopprimere le formalità doganali nella regione dell'Elba inferiore, ma che divideva l'opinione del Senato d'Amburgo per quel che riguarda l'opportunità di fare un simile regolamento, e che non dubitava dell'efficacia durevole di questo sistema.

Se però, contrariamente ad ogni aspettativa, apparissero necessarie delle ulteriori modificazioni, il principe di Bismarck si presterebbe perchè fossero adottate delle misure che fossero richieste dai bisogni della circolazione nel territorio del portofranco. In questo caso il Senato di Amburgo avrebbe a fare delle proposte le quali incontrerebbero un'accoglienza favorevole quando fossero ossequenti ai diritti dell'impero, e non tendessero affatto a servire di punto di partenza ad aspirazioni politiche che imponessero ai governi federali l'obbligo di tutelare i loro diritti costituzionali.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 5 giugno smentisce la notizia pubblicata da parecchi giornali, secondo la quale l'ex-ministro delle finanze, signor Abasa, prima di dare le sue dimissioni, avrebbe segnalata l'esistenza di un numero considerevole di rubli di carta falsi, rappresentante il 10 per cento della circolazione totale dei biglietti. Il foglio russo aggiunge che la cifra totale dei biglietti falsi in circolazione rappresentava nel 1880 una somma di 97,000 rubli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 8. — L'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania sono partiti per Praga.

Bucarest, 8. — La Camera dei deputati discusse l'interpellanza sulla questione del Danubio.

La discussione durò fino ad un'ora del mattino.

Parlarono molti oratori contro la nomina di una Commissione mista, invitando il governo a difendere gl'interessi della Rumenia e a conformarsi strettamente alle stipulazioni dei trattati esistenti.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, fu approvato con 39 voti contro 25 e 5 astensioni.

Berlino, 8. — Il principe Milano è arrivato. Egli fece una lunga visita all'imperatore. Oggi si darà un grande pranzo di Corte in onore del principe.

La *Gazzetta della Germania del Nord* approva completamente le dichiarazioni del *Monitore Russo* riguardo alla Bulgaria. La *Gazzetta* dice che queste dichiarazioni riproducono fedelmente le opinioni degli altri imperi e dimostrano inoltre l'accordo che, dopo il Congresso di Berlino, fu di così grande importanza per lo scioglimento pacifico di tutte le questioni orientali.

Amburgo, 8. — La Camera di commercio raccomanda ai borghesi di accettare la convenzione per l'annessione doganale.

Cadice, 7. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Praga, 8. — L'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania sono arrivati. Il ricevimento ufficiale non ebbe luogo. Lungo la strada percorsa dalla stazione al palazzo, i principi furono acclamati entusiasticamente dalla folla.

Atene, 8. — Sotiropulo, ministro della giustizia, ha dato la sua dimissione. Egli sarà surrogato da Balsamachi.

Stuttgard, 8. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione industriale del Wurtemberg.

Dopo l'inaugurazione vi fu un banchetto di gala nelle sale della villa Wilhelma, nel quale Sua Maestà il re fece un brindisi dicendo: Bevo alla riuscita dell'Esposizione del mio amato Wurtemberg e alla Germania, e prego Iddio di benedirci.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Vedetta* sarà disarmato a Napoli li 11 corrente, cessando di far parte della squadra permanente.

Il Regio piroscafo *Baleno* è partito da Syra il 7 corrente dirigendo per il Pireo.

Le corazzate *Roma* e *Castelfidardo* sono giunte ieri mattina a Castellammare, ed oggi 9, vi giungerà pure la corazzata *Duilio* che ha lasciato il 7 Santo Stefano.

Se il tempo lo permetterà oggi avrà luogo a Castellammare il varo dell'incrociatore *Flavio Gioia*, al quale assisteranno S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, recandovisi da Napoli col Regio avviso *Staffetta*.

Lapide a Luigi Carlo Farini. — Alla *Nazione* scrivono il 7 da Modena:

Domenica, alle 11, nel piazzale Reale veniva inaugurata la lapide commemorativa di Luigi Carlo Farini, e la folla diede in applauso caloroso.

Compiuto un tale atto, da apposito banco prendevano successivamente la parola a più riprese applauditi il sindaco, il prefetto, l'ing. Rizzatti di Carpi ed il generale Fabrizi.

Tutte le autorità civili e militari assistevano alla cerimonia che riuscì ordinatissima grazie allo zelo del Comitato.

L'epigrafe scolpita nella lapide è la seguente:

Negli anni memorabili — 1859-1860 — *In questa sede degli Estensi — stette* — LUIGI CARLO FARINI — *Per suffragio di popoli — Governatore dell'Emilia — E con senno pari all'ardimento — Rinnovate le leggi — Ordinate le milizie — Contro i nemici esterni ed interni — Modena, Parma e Romagna — A comune difesa — Con la Toscana collegò — Ed all'Italia ricongiunse — Sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II — A memoria perenne — Il popolo Modenese — Questa pietra poneva — Addì* 5 *giugno* 1881.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*, dell'8, che il defunto cav. Raffaele Bisteghi ha, nel suo testamento, generosamente disposto un lascito di lire *mille* a benefizio degli spedali di Bologna.

Uragano. — Scrivono da Tempio, 31 maggio, al *Gazzettino Sardo*:

Un orribile uragano imperversò qui ieri verso le quattro pomeridiane. Il vigneto che giace alla parte orientale del paese può dirsi per quest'anno totalmente distrutto dalla grandine, che era di ogni dimensione, dalla grossezza del pallino numero 4 a quella della noce. Ve n'era pure in forma di lenticchia, ma della grandezza del pezzo di due centesimi. Di orti non se ne ha da parlare neanche — furono. — Strade vicinali intercettate, muraglioni di poderi, che avevano resistito a 60 e 70 inverni, portati via come festuche di paglia.

È una desolazione. Il danno reale non si conosce ancora a punto fisso, ma da quanto pare, i proprietari di quella parte di vigneto, furono assai danneggiati. Un fulmine cascò cento metri dal paese, e cinque giovinetti, che se ne correvano a casa sulla strada nazionale, furono scaraventati sul ciglio della medesima; e per fortuna furono visti e trasportati nelle case vicine, dove dopo qualche ora rinvennero.

Un contadino passava lì vicino con un aratro sulle spalle, e gli schiantò netto il vomero infisso nel medesimo.

Decessi. — Il conte Federico Eulenbourg, ex-ministro dell'interno di Prussia, è morto a Sekœneberg, in età di 66 anni. Il conte Eulenbourg era entrato giovanissimo nella carriera diplomatica. Nel 1859 egli era stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Prussia presso le Corti di Pechino, di Jeddo e di Siam, e fu lui che negoziò i trattati di commercio e di navigazione fra la Prussia, la Cina ed il Giappone. Di ritorno in Europa, egli ricevette il portafoglio dell'interno il 9 dicembre 1862, e lo tenne fino il 30 marzo 1878. Il conte Federico Eulenbourg era cugino del conte Botho Eulenbourg, che gli succedette al ministero dell'interno, e che si dimise l'anno scorso.

— A Tolentino, in età di 49 anni, cessava di vivere S. E. monsignor Gaetano Franceschini, vescovo di Macerata e Tolentino fino dal marzo 1867.

— I giornali austriaci annunziano la morte del signor Gorove, che fu già ministro del commercio in Ungheria nel gabinetto del conte Andrassy.

— Il 1° corrente, in età di 75 anni, moriva a Londra Enrico Pease, il decano dei direttori ferroviari del mondo intero. Dalla età di 20 anni Enrico Pease aveva collaborato con Stephenson e suo padre, Edoardo Pease, alla costruzione delle strade ferrate in Inghilterra e negli altri Stati, e fondò la *Stockton and Darlington Compagny*, che divenne poi la *North Eastern Railway Company*, di cui fu sempre direttore.

Nel mentre che si occupava di ferrovie, Enrico Pease si occupò pure di molte altre imprese utili ed anche di politica, poichè sedette alla Camera dei comuni, dal 1857 al 1865, quale rappresentante di South-Durham. Essendo membro della Società degli Amici della Pace, egli recossi nel 1853 in Russia per procurare che non seguisse la guerra di Crimea, e sebbene ricevesse la migliore accoglienza dallo czar, non riuscì nel suo intento. L'insuccesso subìto in quella circostanza non gl'impedì, alcuni anni dopo, di mettersi a capo di una deputazione che si recò alle Tuileries per invitare Napoleone III a prendere la iniziativa di un Congresso internazionale che stabilisse la pace su solide basi. Dopo questo tentativo, che andò fallito come il primo, egli fu eletto presidente della Società degli Amici della Pace.

Enrico Pease fu il primo quacchero che sedesse alla Camera dei comuni. Egli si occupò assai di orticoltura ed abbellì notevolmente la sua città natale, Darlington, di cui era sindaco fino dal 1867.

TEATRI E CONCERTI. — Al Costanzi si annuncia per sabato la prima rappresentazione della *Forza del destino*, di Verdi, che avrà per interpreti principali le signore Fossa e Novelli, il tenore Sani, il baritono Ciapini e il basso Mirabella.

Ieri la Compagnia drammatica diretta da Cesare Dondini ha inaugurato un corso di recite all'Alhambra con la *Figlia unica*, di Cicconi; causa forse la scelta della produzione, troppo sfruttata dalle filodrammatiche romane, il concorso fu molto scarso.

Sabato prima rappresentazione al Valle della Compagnia tedesca di operette, che ha già percorso con successo le principali città d'Italia; a Roma si tratterrà solo pochi giorni e probabilmente non darà che due operette: *Donna Juanita* e *Boccaccio*.

Domani la Società musicale romana, sotto la direzione del maestro Parisotti, eseguirà: *La prima notte di Valpurga*, di Mendelssohn, e la parafrasi del salmo LVI, di Bazzini.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

IV.

È rispetto alla meccanica applicata alla locomozione, che balza subito all'occhio un consolante progresso. Il materiale fisso, il materiale d'armamento delle ferrovie lo importiamo dall'estero, se togli taluni prodotti di fonderia e il minuto materiale che può ottenersi dalle fabbriche locali; ma pel materiale mobile ora si comincia davvero un'emancipazione. Le officine nazionali — e ciò risulta evidente alla Mostra — ora rispondono alle richieste delle grandi Amministrazioni ferroviarie per carrozze, carri, caldaie, macchine. La costruzione della locomotiva non può dirsi ancora fatta su scala vasta, ma intanto la spinta è data, e coll'aumento delle condizioni favorevoli e uno stimolo quotidiano al nostro amor proprio, al nostro interesse nazionale stesso, giova confidare nell'avvenire.

I tronchi molti che dobbiamo costruire, questa febbre per le tramvie — che nell'alta Italia, e costà in Lombardia segnatamente, è proprio intensa — danno ai fabbricanti italiani la volontà, e qualche volta anche la possibilità, di competere coll'estero per le forniture. E notisi che mentre nelle Esposizioni passate l'Italia, riguardo a costruzioni siffatte, non figurava o figurava appena, oggi a Milano si affaccia quasi abbigliata con pompa. Non dice, no, alle grandi Compagnie costruttrici che non c'è più bisogno di ricorrere all'estero, ma persuade però d'una cosa, ed è che qui si dà opera a risolvere, conforme a necessità patrie, un gran problema economico ed anche politico, se vuolsi; che qui si cerca di fornire abbondante quel materiale ferroviario, in quanto è possibile prepararlo in paese, che prima doveva importarsi; che qui è uno studio attento, perseverante, di tutti i dati del quesito, e che perfino nei rilievi d'opere d'arte eseguiti dagli ingegneri dell'alta Italia, nei disegni delle macchine, delle locomotive, dei tender, nei lavori del gabinetto fotografico a servizio del materiale ferroviario, nel freno automatico continuo a vapore dello Spinelli, nei saggi di quei sistemi speciali di trazione, per superare economicamente le difficoltà delle pendenze degli alti passaggi, nello studio delle condizioni altimetriche della nostra rete ferroviaria interna e degli

allacciamenti colle reti delle nazioni vicine, si ha una prova sicura che l'Italia sta per entrare arditamente nel campo di quest'alta industria ferroviaria, la quale, è bene ripeterlo, sarà tanto più rimuneratrice e tanto più fattrice di nazionale ricchezza quanto meno di tributo pagherà all'estero.

Il locomotore a quattro ruote per 500 cavalli di forza, dell'Agudio, dimostrazione del sistema a ferrovia funicolare; le carrozze per tramvie e per ferrovia a scartamento ridotto, del Locati; le locomotive del Süffert e del Venturi; la macchina *Torino*; i carri dell'officina di Bologna, nei quali son sistemi non prima applicati in Italia; la vettura di prima classe inviata dall'officina di Verona; la macchina *Genova*, uscita dall'officina Ansaldo; la macchina *Napoli*, uscita dallo stabilimento Pietrarsa; il carro refrigerante esposto dal Grandona; le locomotive esposte dalle Ferrovie Romane e dalla Ferrovia Sicula-Occidentale, tutto ciò attesta dei progressi della nascente industria. Meritevoli d'osservazione i pezzi di meccanismi, in ferro lavorato al fuoco, la pompa, esposti dalla Ferrovia dell'Alta Italia.

Alla Società veneta per costruzioni ed opere pubbliche devesi certamente una delle più forti emozioni che si possano provare in questi comparti destinati al materiale ferroviario. Non solo a questa Società spetta il merito di aver fatto assai per lo sviluppo del commercio e della pubblica prosperità nelle provincie venete, mediante la costruzione di parecchi tronchi, ma le dobbiamo altresì il vanto di aver, si può dire, preceduto il Governo, il Ministero della Guerra, nella costruzione di quel treno-ospedale che tornò così vantaggioso alla Prussia durante la guerra del 1870-71.

Naturalmente una tangente di merito per questo treno-ospedale, che forma, insieme al salone pompeiano, alla galleria del lavoro, al centro della Rotonda, dove il Richard e il Ginori e il Minghetti sfolgorano nei prodotti di una grande e nazionale industria, una delle *great attractions* della Mostra, vuolsi concedere al capitano medico Bellina, che, inviato dal generale Ricotti, allora Ministro, a studiare sul posto il servizio di cotesti treni-ambulanze militari, fornì poscia alla Società veneta tutti i dati e i suggerimenti necessari per la riuscita dell'opera che oggi ammiriamo. Bisogna accennare altresì alla cooperazione dell'Ordine di Malta, il quale, come è noto, già si rese benemerito inviando treni-soccorsi sul teatro della guerra nella Bosnia e nell'Erzegovina, e costruendo, d'intesa colla Associazione della Croce Rossa, una baracca-ospedale che servì, or è un anno, in Piemonte durante le grandi manovre.

Questo treno della Società veneta onora davvero l'industria, e, quel che è più, risponde — e qui s'intende che il tipo può esser anche suscettibile di modificazioni e di miglioramenti tecnici — al concetto d'una vera e propria ambulanza militare, indispensabile in tempi calamitosi di guerra. Il treno in discorso avrebbe ad essere composto di 31 pezzi, oltre la locomotiva; venti carri pei feriti e malati, quattro carri merci pei bagagli e le armi dei feriti, due carri per farmacia e cucina e relativo personale, due carrozze pei medici e il personale dipendente, una carrozza pel medico capo, il comandante in secondo e il magazzino, una carrozza per le suore di carità e le dame di soccorso, un carro pel carbone di scorta.

La Società veneta non ha creduto naturalmente di inviare alla Mostra tutte le 31 vetture onde componesi il treno-spedale. Ma quel modello di ciascuna basta per dare un'idea della costruzione ingegnosa e del servizio eccellente che può prestare tanto in tempo di guerra, come in tempo di pace, giacchè il treno è congegnato in guisa da soddisfare al duplice uso del commercio e del trasporto dei viaggiatori, come al trasporto dei feriti e degli ammalati. Il modo con cui le carrozze comunicano fra loro, si mantiene la distanza necessaria per l'introduzione delle barelle, si ripara la piattaforma dalle intemperie, si ordinano gli scompartimenti, si sospendono le barelle, perchè chi vi è su adagiato senta le minori scosse, si procura la ventilazione, l'illuminazione e il calore (nella stagione fredda), si tramutano i sedili in letti, si combinano e la comodità e la facilità e prontezza dei soccorsi e dei passaggi da carrozza a carrozza, da un punto all'altro del treno, si ottiene con speciale sistema di sterzo una larghezza maggiore che nelle carrozze ordinarie, si cura la polizia, l'ordine, il *comfort*, quasi il soffice dell'euritmia e dell'estetica applicato a cassette per farmacisti, a fornelli per cucina, ad attrezzi per persone di servizio, a giacigli per miseri che avran le ossa frantumate e penseranno con un ultimo sospiro ai loro cari assenti, tutto insomma in cotesto treno-ospedale seduce lo sguardo ed appaga la mente.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	15,8	7,0
Domodossola	nebbioso	—	17,3	10,7
Milano	tutto coperto	—	19,7	10,0
Venezia	1/4 coperto	tranquillo	20,0	12,9
Torino	3/4 coperto	—	20,2	9,0
Parma	tutto coperto	—	20,9	11,4
Modena	tutto coperto	—	22,3	12,4
Genova	tutto coperto	agitato	19,1	13,9
Pesaro	3/4 coperto	calmo	20,3	12,0
P. Maurizio	3/4 coperto	agitato	23,0	11,5
Firenze	tutto coperto	—	20,0	11,8
Urbino	pioggia	—	17,3	10,0
Ancona	1/2 coperto	tranquillo	22,6	13,2
Livorno	tutto coperto	tempestoso	19,2	15,5
C. di Castello	3/4 coperto	—	16,1	5,2
Camerino	3/4 coperto	—	16,6	8,4
Aquila	3/4 coperto	—	16,5	8,0
Roma	nuvoloso	—	21,5	14,0
Foggia	sereno	—	25,2	12,9
Napoli	3/4 coperto	mosso	20,7	14,2
Potenza	1/2 coperto	—	19,2	7,2
Lecce	1/4 coperto	—	26,8	16,6
Cosenza	pioggia	—	27,0	16,3
Cagliari	pioggia	legg. mosso	21,0	13,0
Catanzaro	pioggia	—	22,4	13,7
Reggio Cal.	sereno	tranquillo	21,9	17,5
Palermo	tutto coperto	mosso	25,5	14,1
Caltanissetta	1/4 coperto	—	23,0	10,6
P. Empedocle	1/4 coperto	mosso	—	—
Siracusa	1/4 coperto	tranquillo	27,9	17,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 giugno 1881.

Una depressione (748 mm.) abbraccia oggi l'Italia settentrionale e l'Austria-Ungheria. Pressione bassa sulla Scandinavia, alquanto alta all'W d'Europa. Bodo 742; Valenzia, San Fernando 764.

In Italia il barometro è leggermente salito, di più in Sicilia. Pressione crescente dal N al S. Domodossola 748; Malta 759.

Nelle 24 ore tempo assai cattivo, pioggia, vento forte, mare tra agitato e grosso, neve sull'Appennino centrale e sul S. Gottardo.

Stamane cielo coperto o piovoso in generale. Venti freschi o forti e in taluni punti del Tirreno fortissimi tra WSW e WNW. Temperatura abbassata dovunque.

Mare grosso o tempestoso nell'alto e medio Tirreno; agitato altrove.

Il tempo tende a migliorare. Probabili venti freschi o forti del 3° e 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,7	752,8	752,7	752,6
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	18,3	18,0	14,8
Umidità relativa....	61	51	45	57
Umidità assoluta...	9,03	7,97	6,95	7,12
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 0	SW. 37	WSW. 38	WSW. 18
Stato del cielo........	7|10 coperto da cumuli	coperto	9|10 coperto	6|10 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,1 C. = 15,3 R. — Minimo = 14,1 C. = 11,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 10,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	92 37 1/2	92 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	676 50	676 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	503 „	502 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	635 „	634 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	936 „	935 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	546 „	544 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	945 „	943 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	490 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 12 1/2	99 87 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 31	25 26	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 27	20 25	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 (1° semestre 1881) 94 82 1\|2, 80, 77 1\|2, 72 1\|2, 75 fine.
Rendita italiana 5 0\|0 (1° luglio 1881) 92 37 1,2 cont.
Banca Generale 676 50 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 935 fine.
Società it. per condotte d'acqua 545 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 945 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

REGIA PREFETTURA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Fattosi in tempo utile il ribasso del vigesimo *ed oltre* al prezzo di deliberamento dell'appalto dei lotti sottodescritti, riguardanti la

Fornitura triennale degli effetti di vestiario e di abbigliamento alle guardie di pubblica sicurezza a piedi componenti il battaglione che presta servizio nelle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Novara e Porto Maurizio,

Si avverte il pubblico che nel giorno 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio nuovo incanto per l'appalto stesso col ribasso a ciascun lotto notato, con avvertenza che il deliberamento sarà definitivo, ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Num. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ presunta nel triennio	PREZZO DEPURATO dai due ribassi e che servirà di base a quest'asta		CAUZIONE provvisoria
			parziale	totale	
	Lotto primo.				
1	Cappotti di panno	350	55 744	19,510 491	
2	Tuniche di panno (1)	900	37 162	33,446 556	
3	Mezze tuniche di panno	600	21 368	12,821 179	
4	Pantaloni di panno	1000	23 226	23,226 775	
5	Cravatte	1600	0 696	1,114 886	
	Ammontare approssimativo del 1° lotto pel triennio L.			90,119 88	3000
	(1) I bottoni sul petto delle tuniche devono avere la distanza tra loro orizzontalmente di centimetri 19 nella parte superiore e di centimetri 10 nella inferiore.				
	Lotto secondo.				
1	Kepy da maresciallo senza stemma e con inceratina	10	11 727	117 273	
2	Detti da brigadiere e sottobrigadiere id.	80	10 825	866 016	
3	Detti da appuntato e guardie id.	600	8 118	4,871 340	
4	Stemmi da kepy d'argento fino	600	4 510	2,706 300	
5	Berretti con stemma ricamato in argento pei marescialli	10	5 412	54 126	
6	Detti con stemma d'argento per tutti gli altri agenti	700	4 510	3,157 350	
7	Cordelline d'argento e seta e nodi pei marescialli, senza puntali	10	39 692	396 924	
8	Dette pei brigadieri, senza puntali	40	30 671	1,226 856	
9	Dette pei sottobrigadieri, senza puntali	60	23 003	1,380 215	
10	Dette di seta per gli appuntati e guardie, senza puntali	600	10 825	6,495 120	
11	Puntali d'argento fino per cordelline	600	4 059	2,435 700	
12	Dragone per marescialli	10	7 667	76 679	
13	Dette per brigadieri	30	4 059	121 785	
14	Dette per sottobrigadieri	60	1 804	108 252	
15	Distintivi da maresciallo per le maniche, paia	20	3 608	72 168	
16	Ricami per colletto da maresciallo, paia.	20	7 216	144 336	
17	Galloni d'argento da brigadiere, paia	80	8 118	649 512	
18	Detti da sottobrigadiere, paia	120	6 314	757 764	
19	Detti da appuntato, paia	180	4 510	811 890	
20	Galloncini d'argento pel colletto della tunica da brigadiere ed altri agenti di grado inferiore	800	1 353	1,032 560	
21	Numeri in ricamo d'argento per tunica	1000	1 082	1,082 600	
	Detti in ricamo d'argento per cappotto.	800	1 353	1,082 560	
22	Guanti di pelle bianca, paia.	1500	1 353	2,029 800	
23	Cinturini da maresciallo	10	9 021	90 210	
24	Detti per gli altri agenti	800	6 314	5,051 760	
	Ammontare approssimativo del 2° lotto pel triennio L.			36,869 097	1500
	Lotto quarto.				
1	Mantelli impermeabili a pipistrello in stoffa grigio-scura	350	18 043	6,315 190	300

Il contratto avrà principio col 1° luglio corrente anno, e terminerà al 30 giugno 1884. Per la sola provincia di Torino avrà principio il 1° gennaio 1882, e terminerà il 30 giugno suddetto.

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi approssimativi come sopra determinati per ogni lotto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare:

1. Un certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono di assumere, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

2. Un certificato constatante che siano conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura di che trattasi, rilasciato dalla Camera di commercio da cui essi dipendono per domicilio, e di data recente e non maggiore di 60 giorni da quello della presentazione;

3. La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito provvisorio in valori legali ed effettivi della somma per ciascun lotto stabilita nella tabella di cui sovra — Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle fatte per persone da dichiararsi.

L'aggiudicatario dovrà in tutto e per tutto uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri ed ai campionari dei singoli oggetti costituenti la fornitura, visibili presso la sezione I di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Nei cinque giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto, e prestare una cauzione corrispondente al decimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso tale termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese relative al campionario e quelle degli esperimenti d'asta, di contratto, di copie, di registro, ecc., sono a carico dell'appaltatore di ogni singolo lotto; così pure le spese pel recapito delle forniture in ogni capoluogo delle suindicate provincie.

Torino, 3 giugno 1881.

3073 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

(2ª *pubblicazione*).

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il dì 30 giugno p. v. alle ore 6 pom.

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione del bilancio per l'anno 1880;
2. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor Carlo commendatore Reinelt;
3. Elezione di un revisore, essendo cessate le funzioni del sig. Dr. Emilio barone De Morpurgo.

I P. T. signori azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 20 giugno prossimo venturo,

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
" **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg Gasse, n. 4);
" **Budapest**, id. id. id. (Waitznergasse, n. 9);
" **Praga**, id. id. id. (Wenzelsplatz, n. c. 778-II);
" **Graz**, id. id. id. (Hafner Platz, n. 2);
" **Roma**, id. id. id. (Piazza Monte Citorio, n. 130);
" **Milano**, id. id. id. (Piazza Belgiojoso, n. 2);
" **Venezia**, id. id. id. (Bocca di Piazza S. Marco);
" **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formolare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto d'ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 21 maggio 1881.

La Direzione della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons* presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che posseggono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 2899

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 del corrente mese di giugno, alle ore 11 ant., si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo

Appalto dei lavori occorrenti per l'ampliazione della caserma ex Cittadella in Mondovì per l'alloggiamento del 1° battaglione alpino e delle reclute annualmente assegnate al Distretto militare in quella città, ascendenti a lire 375,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 700 dalla data del verbale di consegna dei medesimi a termine del parag. 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di L. 38,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

La presentazione presso questa Direzione dei titoli occorrenti per essere ammessi all'asta avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno 25 giugno succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 6 giugno 1881. **Per la Direzione**
3094 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 giugno 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Milano, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Brera, n. 15, 2° piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti:

Ampliamento della caserma di cavalleria Santa Prassede in Milano, per la spesa di lire cinquantamila (50,000).

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con Regio decreto 28 marzo 1880, n. 5406 (serie 2ª), e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare da eseguirsi nel territorio della Direzione di Milano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, n. 2793. Tanto l'estimativo quanto il capitolato-tipo sono visibili presso la Direzione di Milano tutti i giorni dalle 9 alle 11 antim.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni centocinquanta, a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Sono fissati a giorni 5 interi i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo riconosciuti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Milano, dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Verona, Piacenza e del Comando locale di Brescia; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed i diritti di segreteria, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Milano, 6 giugno 1881. **Per la Direzione**
3088 *Il Segretario*: G. PALLIA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la domanda del Municipio di Albano Laziale perchè sia dichiarata di pubblica utilità la condottura delle acque potabili delle cosidette *Facciate del Lago di Nemi*, di proprietà del principe Orsini, ad Albano, in conformità del progetto particolareggiato compilato dalla *Società Italiana per condotte di acqua*;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Albano Laziale in data 7 marzo 1881, con la quale quel progetto venne approvato;

Veduto il progetto stesso esibito con la domanda e la deliberazione succitata;

Ritenuto che l'opera per la quale si domanda la dichiarazione di pubblica utilità interessa il territorio dei comuni di Nemi, Genzano, Ariccia ed Albano Laziale;

Che, a termine dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, allorquando un'opera interessi più comuni, il deposito del progetto può farsi nel capoluogo del circondario a cui i comuni appartengono, presso l'ufficio di Prefettura e Sottoprefettura;

Che al deposito del menzionato progetto è da applicarsi la citata disposizione, interessando 4 comuni;

Veduti gli articoli 4, 5, 17, 18, 21 e 24 della citata legge,

Notifica:

Art. 1 — Che il Consiglio comunale di Albano Laziale, del circondario di Roma, con deliberazione 29 agosto 1880 determinò provocare la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, per una condottura di acque potabili dalle cosidette *Facciate del Lago di Nemi*, in territorio del comune di Nemi, all'abitato di Albano, approvata dalla Deputazione provinciale per l'esecuzione dell'opera con atto 17 gennaio 1881, e il di cui progetto particolareggiato, compilato dalla *Società Italiana per condotte d'acqua*, venne sanzionato dallo stesso Consiglio con atto 7 marzo ultimo scorso;

Art. 2 — Che la Giunta municipale di Albano Laziale, in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio comunale surriferite, con istanza indirizzata al Re ha domandata la dichiarazione di pubblica utilità per l'esecuzione della suindicata opera, e ha rimessi tale istanza e progetto suindicato alla Prefettura;

Art. 3 — Che, a termini dei surriferiti articoli 4, 5, 17, 18, 21, 24 della surriferita legge, la detta domanda, progetto particolareggiato, ed elenco dei beni da espropriarsi per l'esecuzione dell'opera, o ai quali deve imporsi la servitù d'acquedotto per il passaggio della condottura, sono depositati in Prefettura, ufficio della 2ª Divisione, 1ª Sezione, ove chiunque, per 15 giorni consecutivi da quello successivo alla pubblicazione della presente, potrà recarsi ad esaminarli dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, e presentare le proprie osservazioni in iscritto;

Art. 4 — Che decorso il termine avanti prefisso gli atti saranno inoltrati al Ministero per l'ulteriore loro corso;

Art. 5 — Il presente resterà affisso per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura di Roma e dei Municipi di Albano Laziale, Ariccia, Genzano e Nemi, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno;*

Art. 6 — Decorso il suddetto termine i sindaci dei comuni suindicati trasmetteranno alla Prefettura i certificati della seguita pubblicazione, i fogli delle osservazioni presentate, o le dichiarazioni negative di esse.

Roma, 6 giugno 1881.
3074 *Il Prefetto*: GRAVINA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 22 maggio 1881, n. 21, per la provvista in esso descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
					Lire		Metri	Lire	Lire	
1	Tela di cotone a sargia ed a righe bianche ed azzurre (*coutil*) per copriletto da infermi, alta metri 1	M. L.	24300	1 12	27,216	6	4050	4536	454	Per 2 lotti L. 11 76 » 2 » » 11 29 » 2 » » 10 78
2	Tela di cotone greggia per foderette da infermi, alta metri 0 61	»	18300	0 60	10,980	3	6100	3660	366	L. 24 57
3	Tela di lino a mezza imbiancatura per lenzuola e foderette da ufficiali infermi, alta metri 0 61	»	11600	0 95	11,020	2	5800	5510	551	L. 20 57
4	Tela di filo cruda olona, alta metri 0 65 . . .	»	4500	1 25	5,625	3	1500	1875	188	L. 10 »
5	Coperte bianche di cotone lavorate alla Jacquard della larghezza di metri 2 e della lunghezza di metri 2 40 per copriletti da ufficiali infermi	Num.	390	7 50	2,925	1	390	2925	293	L. 5 08

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto nei primi sessanta giorni e dell'altra metà nei trenta giorni successivi.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 21 giugno 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio del suddetto Consiglio d'amministrazione, via delle Rosine, n. 3.

Sono dichiarate nulle le offerte che siano contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta num. 21 e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Amministrazione.

Torino, addì 6 giugno 1881. 3090 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL PRINCIPATO CITERIORE

Avviso d'Asta.

Si avvisa il pubblico che nel giorno di lunedì 27 andante, alle ore undici antimeridiane, innanzi al prefetto della provincia, o chi per lui, nella sala della Deputazione provinciale, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del Ponte Santa Venere e suoi rami d'accesso, esclusa la travata metallica, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 1321 20, col metodo in parte a corpo ed in parte a misura, giusta l'art. 50 del capitolato speciale, e per la somma di lire 11,615 71 pei lavori a corpo, e lire 44,200 71 per quelli a misura, oltre le spese impreviste.

L'appalto sarà regolato in base al capitolato generale ed ai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale, che trovansi depositati presso l'ufficio provinciale, ove se ne potrà prendere cognizione da chiunque lo desideri nei giorni e nelle ore di ufficio.

I lavori di cui trattasi debbono essere completamente ultimati entro il termine di anni due a decorrere dalla data del verbale di consegna, ai sensi dell'articolo 56 del capitolato speciale.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, giusta il regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e giusta il capitolato generale ed il capitolato speciale sopra menzionati.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo sopra indicato d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del proprio luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

I concorrenti prima di adire agl'incanti dovranno inoltre depositare nelle mani di chi vi presiede la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, per tutti gli effetti di legge. Il deposito si potrà fare in moneta metallica, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico, o in cartelle del Debito della provincia di Salerno al corso del giorno del deposito. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipula del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno di martedì 12 luglio corrente anno 1881.

Salerno, 6 giugno 1881.

3059 *Il Direttore degli Uffici provinciali*: AQUARO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SUBIACO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 23 giugno, nell'ufficio del registro di Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Subiaco — Provenienza dall'ex-Monastero di Santa Scolastica — Terreni di diversa natura posti nelle contrade Montagnola, Nocicchia, Colleferno, Colle Obscone, San Donato, Torre, Le Camere, Collelungo, San Benedetto, San Biagio, Santa Chelidonia, San Donato, Ponte della Scalella, Prato Primo e Secondo, Prato San Gerolamo, Monte Calvario, Colle Stallone, Ferrante, Pantanello ovvero Obaco, Costa Pignatara, Collelungo — Prezzo d'incanto lire 2935 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

L'affitto avrà principio il 1° gennaio 1882 e sarà duraturo per anni sei.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 3 giugno 1881.

3081 *Il Ricevitore*: FERRARIS.

ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE

L'esattore sottoscritto notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 giugno 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere della Pretura di Acquapendente, si procederà alla vendita degli immobili qui appresso descritti, appartenenti ai signori Colonnelli Valente ed Angelo fu Sante, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 5 luglio e 10 detto:

1. Vigna, vocabolo Carlucole, confinanti Paoletti Vincenzo, Bellavita M. Leta, Campana Giuseppe e Parrocchia di San Lorenzo, estensione 2 15, 1 75, sezione 4ª, part. 483, 484, tributo diretto lire 4 22, prezzo minimo lire 253 20, somma da depositarsi 12 66.

Acquapendente, 6 giugno 1881.

3084 Per l'Esattore — ACHILLE GOLINI *Collettore*.

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

VII ESPERIMENTO.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che

Nel giorno di mercoledì 13 venturo luglio, alle ore 11 antimer., nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, e per essa del signor cav. Luigi Guglielmotti, presidente, domiciliato in questa città ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Giacomo D'Ardia, procuratore, dal quale è rappresentato, ed

A danno di Gio. Domenico Graziosi e Caterina Mori vedova di Filippo Graziosi, quest'ultima anche nella qualifica come agli atti, domiciliati a Civitavecchia, contumaci,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente, a termine di legge, i seguenti immobili, situati in questa città:

1. Stalla in Camporsino, al civico numero 165, segnata in mappa col numero 67, confinanti i beni del Demanio, Conversani e Caravani, gravata del tributo annuo diretto verso lo Stato in lire 11 25.

2. Stalla in via dei Granari, al civico numero 126, segnata in mappa al numero 335 (sub. 1), confinanti Guglielmotti fratelli e Gallinari Vincenzo, gravata dell'imposta erariale annua di lire 12 19.

I suddetti fondi saranno venduti in due separati e distinti lotti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia diminuito di sei decimi, e cioè:

1° lotto, descritto al numero 1, per lire 767 20.

2° lotto, descritto al numero 2, per lire 698 80.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare al sottoscritto cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, cioè:

Pel 1° lotto, lire 76 72;

Pel 2° lotto, lire 69 88.

Nonchè le seguenti somme a titolo di spese approssimative, e cioè lire 200 per il 1° lotto e lire 200 per il 2°.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 2 giugno 1881.

3078 Il canc. A. LORETI.

RISERVA DI CACCIA

nel comune di Trevi, circondario di Spoleto.

I fratelli Luigi ed Emidio Bartolini dichiarano per ogni effetto di legge riservati ad uso di caccia tutti i terreni e boschi di loro proprietà posti nel comune di Trevi (provincia di Perugia), in mappa Santa Maria in Valle, Manciano, Coste, Ponze e Radicosa, confinanti col comune di Sellano, con quello di Foligno, Fosso di Ric, Della-Porta conte Pietro, Arredi Filippo, Fosso di Vennerino, Checcarelli Carlo e Giuseppe, Meloni Vincenzo e fratelli, Ciccaglia Agnese, Parrocchia di Ponze, Moccoli Giuseppe e Luigi, Moccoli Lorenzo e fratelli, salvi, ecc., con proibizione a chiunque di accedervi e praticarvi atti turbativi e contrari al diritto di riserva sopra dichiarato.

EMIDIO BARTOLINI

3091 LUIGI BARTOLINI.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere anziano, a mente dell'articolo 955 Codice civile, annunzia che con atto emesso in questa cancelleria il 5 giugno 1881 il signor David Del Papa accettò puramente e semplicemente la eredità testata della defunta Angela Terni del fu Giovanni Battista, sua moglie, morta in Roma il giorno 28 maggio 1881, nella casa (baracca) via Palermo.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 5 giugno 1881.

3066 G. POCE vicecanc.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

L'anno 1881 oggi 7 giugno, in Roma, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse in Roma, e per essa a cura del signor Bottini, ricevitore degli atti giudiziari, domiciliato nel proprio ufficio, via Monte della Farina, num. 64-A,

Io sottoscritto Arturo Semprebene, usciere addetto al 4° mandamento suddetto, ho notificato copia dell'ingiunzione dell'Amministrazione suddetta datata 15 novembre 1880, n. 292, ai signori Frati Luigi e Tenerelli Luigi, di incogniti domicilio e dimora, portante condanna dei medesimi al pagamento di lire 12, supplemento tassa di registro sulla sentenza pretoriale 9 giugno 1879, registrata il 12 detto, n. 8096, ai sensi e per gli effetti dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

3070 ARTURO SEMPREBENE usciere.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza di un ufficio di notaio, con residenza in Cuggiono.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, num. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredata dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 31 maggio 1881.

Il presidente Dott. G. CAPRETTI.

3025 Dott. MIGLIAVACCA segr.

AVVISO.

Antonio Tagliapietra di Cesare, da Verona, a tal uopo ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Corte d'appello di Trani, essendo ora dimorante a Foggia, ha presentata istanza alla detta Corte di essere riabilitato nei diritti civili e politici da cui venne interdetto per effetto della condanna riportata dal R. Tribunale provinciale di Verona, con sentenza del 5 maggio 1868, alla pena di due anni e mezzo di carcere duro. 3089

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

AVVISO D'ASTA (2° incanto)

per l'appalto dello spaccio di tabacchi all'ingrosso di Bronte.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Bronte, nel circondario di Catania, provincia di Catania.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di giugno anno 1881, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catania l'appalto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, in un ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 12 rivendite, delle quali appartenenti 7 al comune di Bronte, 2 a quello di Maletto, 2 a quello di Cesarò e 1 a quello di San Teodoro, questi due ultimi comuni in provincia di Messina.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata in quintali 45, pel complessivo importo di lire 46,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate alla ragione di lire 3 624 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 1667 04.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 667 50, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 54, e coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 495 05, ammonterebbe a lire 1494 59, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Catania.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 4, chil. 40, pel valore di lire 4500.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Catania.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 1000, a termine dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catania, addì 1° giugno 1881.

3064 *L'Intendente*: MAYER.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA